



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

UFFICIO DI PRESIDENZA

## Deliberazione n. 75 del 13 giugno 2017

**OGGETTO:** Disposizioni organizzative interne, in attuazione del decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015, relative all'individuazione di eventuali operazioni finanziarie sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

### Schema di deliberazione n. 72 del 6 giugno 2017

#### Verbale n. 15

#### Componenti:

			Pres.	Ass.	
Presidente	Daniele	LEODORI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Mario	CIARLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Francesco	STORACE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Maria Teresa	PETRANGOLINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Gianluca	QUADRANA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Giuseppe	SIMEONE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

**VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'  
TECNICO-AMMINISTRATIVA**

**IL DIRETTORE**  
F.to dott. Luigi Lupo

**VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'  
CONTABILE**

RILEVA       NON RILEVA

**IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE**

\_\_\_\_\_

Assiste il Segretario generale vicario dott.ssa Cinzia Felci

## L'Ufficio di Presidenza

**VISTO** il decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 *“Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei Paesi che minacciano la pace la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE”*;

**VISTO** il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 *“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”*;

**VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e successive modifiche;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Interno 25 settembre 2015 avente ad oggetto: *“Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”*, di seguito denominato “Decreto”, che prevede che ogni pubblica amministrazione – denominata “Operatore” - debba definire, nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le procedure interne volte a garantire l'efficacia delle rilevazioni di operazioni sospette, da trasmettere tempestivamente all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) costituita presso la Banca d'Italia;

**VISTO** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2017–2019 del Consiglio regionale del Lazio che, al paragrafo 2.6.1., richiama l'obbligo, a carico dell'Amministrazione, di dettare le procedure interne attraverso le quali ogni ufficio della stessa è tenuto a trasmettere al Gestore, individuato nel P.T.P.C. nel soggetto che ricopre l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione, le segnalazioni di cui al Decreto;

**ATTESO** che il Decreto qualifica come “soggetto cui è riferita l'operazione” il soggetto (persona fisica o giuridica) nei cui confronti gli uffici della pubblica amministrazione svolgono un'attività finalizzata a realizzare un'operazione a contenuto economico, connessa con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale ovvero nei cui confronti sono svolti i controlli di competenza degli uffici medesimi;

**RILEVATO** che nell'allegato al Decreto è presente un elenco, peraltro non esaustivo, degli “indicatori di anomalia”, soggetti a periodico aggiornamento ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. c) del citato d.lgs. 231/2007, i quali costituiscono parametri di riferimento utili per ridurre i margini di incertezza nel processo di valutazione soggettiva delle operazioni economico-finanziarie e contribuiscono al corretto ed omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione all'UIF delle operazioni sospette;

**ATTESO** che le procedure interne di cui sopra devono definire le modalità con le quali gli addetti agli uffici della pubblica amministrazione trasmettono le informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle operazioni sospette al soggetto Gestore, da intendersi quale soggetto incaricato di trasmettere le segnalazioni all' UIF;

**RITENUTO**, per quanto sopra, di dettare le procedure interne per la segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

Su proposta del Presidente

All'unanimità dei presenti

## **DELIBERA**

1. di stabilire, ai fini dell'attuazione delle norme citate in premessa in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo ed in applicazione, in particolare, del Decreto del Ministro dell'Interno citato in premessa, che:
  - a) sono da intendersi "soggetti a cui è riferita l'operazione" le persone fisiche o le entità giuridiche nei cui confronti l'Amministrazione del Consiglio regionale del Lazio svolge attività finalizzata a realizzare un'operazione a contenuto economico, connessa con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero nei cui confronti sono svolti i controlli di competenza degli uffici medesimi;
  - b) il soggetto "Gestore", incaricato di valutare e a trasmettere le segnalazioni alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), ai sensi dell'art. 6, comma 4 del Decreto, è individuato nel Responsabile per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale del Lazio;
  - c) ciascun dirigente o incaricato di funzioni dirigenziali è tenuto a segnalare al Gestore, mediante comunicazione scritta, anche a seguito di elementi forniti dai propri collaboratori, tutte le informazioni e i dati necessari al verificarsi di una o più delle situazioni di cui agli indicatori di anomalia elencati nell'allegato al Decreto, nonché ogni qual volta si abbia ragionevole motivo per sospettare l'avvenuto compimento o il tentativo di compimento di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
  - d) la segnalazione al Gestore deve avvenire, previa concreta e attenta specifica valutazione della situazione, mediante una relazione nella quale siano descritti tutti gli elementi, le informazioni ed i fatti di cui all'art. 7 del citato Decreto, nonché i motivi del sospetto; tale sospetto può essere desunto da qualsiasi circostanza conosciuta dal segnalante in ragione delle funzioni esercitate o acquisite in base all'attività svolta e deve basarsi su una valutazione compiuta e completa;
  - e) il dirigente o incaricato di funzioni dirigenziali è tenuto a trasmettere la segnalazione protocollata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, in qualità di Gestore, con le modalità già operative presso l'Amministrazione, idonee ad assicurare la massima riservatezza della segnalazione medesima e nel più scrupoloso rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
  - f) il Gestore, eventualmente anche a seguito di richiesta di ulteriori elementi al dirigente che ha effettuato la segnalazione ovvero ad altri dirigenti in grado di fornire ulteriori indicazioni, è tenuto a valutare e quindi a trasmettere la segnalazione all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria), sulla base, in particolare degli indicatori di anomalia riguardanti i settori degli "appalti" e dei "finanziamenti pubblici" di cui alla sezione "C" dell'allegato al Decreto, nonché di eventuali futuri indicatori evidenziati da aggiornamenti del Decreto;
  - g) il Gestore, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del Decreto, è tenuto a fornire adeguata informazione ai dipendenti dell'Amministrazione affinché possano individuare le attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo e conoscere l'iter per la segnalazione delle operazioni sospette;
  
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio, nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione".

Il Segretario  
F.to Cinzia Felci

Il Presidente  
F.to Daniele Leodori